

La Difesa delle Lavoratrici

Giornale delle Donne Socialiste

"Per angusta ad angusta"

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie . . . Anno L. 5,— Semestre L. 2,50
Estero » » 13,— » » 7,—

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

Un numero, Centesimi VENTI

Operaie, contadine, impiegate la vostra difesa di classe è nei Sindacati la vostra difesa politica nel Partito socialista

Per la settimana di propaganda

Il Gruppo femminile socialista milanese si permette di dare dei suggerimenti alle compagne ed ai compagni che si interessano del movimento femminile, perchè si possa con sollecitudine ricostituire tutta una vasta rete di gruppi femminili che fiancheggiando gli adulti ed i giovanili possano portare il loro contributo per la causa comune.

Ricostituire i gruppi. — In tutte le Sezioni dove vi sono più di cinque donne, queste procedano alla ricostituzione del gruppo, comunicandoci subito il nome di una compagna cui affidare la carica di segretaria o di fiduciaria del gruppo. Dove non vi sono donne iscritte alla Sezione, il Comitato provveda a delegare un compagno perchè abbia a curare la divulgazione delle nostre idee in mezzo al proletariato femminile. E' ormai documentato dai medesimi fascisti e dalla relazione delle organizzazioni operaie femminili, come i difensori più strenui e più tenaci delle nostre idee sono le donne. Colle debite precauzioni non deve essere e non è difficile il lavoro lento e silenzioso di propaganda e di reclutamento. Coloro che dichiarano l'impossibilità di fare, senza prima tentare, dimostrano di non volere fare.

Opuscoli di propaganda. — Presso il nostro Gruppo abbiamo istituito un deposito di libri e opuscoli di propaganda di

carattere femminile. Altri, di attualità, saranno pubblicati fra non molto tempo. I vari gruppi ne curino la diffusione. In questo momento di impossibilità della propaganda orale è necessario sostituirci quella scritta. Si distribuisca opuscoli in ogni casa, sarà l'unica fiammella di luce che risplenderà dove ancora vi è fede e speranza.

La «Difesa delle Lavoratrici». — Il giornale deve risorgere. Vorremmo riaprire la nuova serie col numero del 1.º agosto continuando poi mensilmente fino al dicembre. Dopo d'allora — chissà! — che non si possa farlo ritornare quindicinale. Per far tutt'uno e però assolutamente necessario che ci pervengano adesioni, notizie di costituzioni di gruppi, prenotazioni di copie, perchè, come in tutte le cose della vita, non basta la nostra buona volontà. E questa non ci manca!

Azione sindacale. — Le compagne lavoratrici iscritte nei Sindacati debbono partecipare attivamente alla vita sindacale, dando alle Leghe lo spirito informatore del nostro Partito e controllando l'opera dei dirigenti. Non basta che questi siano dei bravi organizzatori e dei galantuomini, è necessario anche che siano dei socialisti e che ispirino la loro azione non a delle finalità grettonamente corporativistiche ma al bene morale e materiale della collettività. Negli stabilimenti dove vi sono maestranze femminili le nostre compagne ricostituiscano le Leghe, dove vi sono già, le rafforzino. Dove sono in poche non si

scoraggino. Attorno ad esse nel non lontano domani si palorizzerà tutta la folla degli sbandati, dei percossi, degli illusi.
Il Gruppo femmin. social. milanese.

ALLE GIOVANI Largo alla coltura!

Fanciulle leggiadre, io non vi rimprovero perchè sorridete alla vostra immagine riflessa nello specchio, facendone saltare i pregi con un'acconciatura elegante, con un lieve strato di cipria sulla pelle, con un nastro, con un fiore. Avete lavorato tutta la settimana e oggi, domenica, chi potrebbe contendervi il diritto di farvi belle per andare a passeggio o al cinematografo con le amiche o col fidanzato? Rimproveri di questo genere si meritano quelle tali signore che — mentre i loro mariti esortano il popolo a fare economia — spendono più di cinquantamila lire per la sola pelliccia da sfoggiare. La vostra modesta camicetta, le scarpe nuove, la catenina d'oro sono il frutto delle vostre fatiche, e se mi accade talvolta di udire mormorare alcuno che è troppo lusso, io vi difendo con la parola della ragione. Il denaro dell'operaio non è il denaro del furto come quello dei fannulloni, e voi con quel denaro potete abbellirvi senza arrossire.

No, leggiadre fanciulle, io non vi rimprovero la cura che ponete a ornarvi il corpo, ma vi rimprovero l'abbandono in cui lasciate la parte migliore di voi: il vostro spirito. Non basta esser belle esteriormente; non basta; anche la mente dev'essere coltivata, perchè così somigliate ai fiori senza profumo. Non sapete che la vostra mancanza di cultura è la causa

della vostra inferiorità sociale? Istruitevi dunque, e l'istruzione vi darà assai più compenso della bellezza: vi aprirà facilmente le dure porte a cui ora v'insanguinate le mani. Entrate da padrone nel campo della sapienza umana che vi insegnerà la vostra forza, perchè il popolo cui appartenete è un gigante dai muscoli di acciaio; e quel gigante, ancora sonnecchio, deve risvegliarsi al lume del suo intelletto per abbattere il pigmeo, da cui si è lasciato guidare come il bue dal fanciullo, che lo conduce al macello ridendosi delle sue corna.

Siete ancora giovani: studiate, imparate: l'avvenire è vostro! Invece di leggere certi Amori illustrati, certi Capricci ed altre simili scempiaggini, leggete dei buoni libri. E alle scuole serali perchè non ci andate?

Oltre al resto, non potete figurarvi come stregoni in una bella bocca un linguaggio seminato di spropositi. E quante volte quella bella bocca non è condannata al silenzio in certi discorsi, nei quali sarebbe assai imbarazzata a doversi aprire!

E quando dovete scrivere una lettera, specialmente una di quelle lettere in cui c'entra il cuore, non vi trovate forse imbrogliate? Comprendete che il bel foglietto profumato, di qualità finissima, non è sufficiente, e arrossite al pensiero degli errori che la vostra penna butta giù. Qualche volta, peggio ancora, portate il bel foglietto a una terza persona che ve lo riempia; è vero! E non immaginate la sgradevole impressione che deve provare colui che riceve una lettera, nella quale non trova nè la mano nè il pensiero della fanciulla amata? Aggrottate le ciglia? Non serve: bisogna istruirsi.

OLGA PETROWSKA.

La Direzione del Partito per la propaganda femminile

Nell'ultima seduta della Direzione il segretario on. Nobili ha fatto un'ampia relazione sull'azione di propaganda iniziata fra le donne proletarie allo scopo di riorganizzare tutto il movimento femminile e di riallacciarne le file.

Ha prospettato la particolare situazione, a proposito del movimento femminile, di alcune regioni, dove sono rimasti nuclei considerevoli attorno ai quali si possono efficacemente attrarre nuovi gruppi e nuove reclute.

Ha indicato i mezzi per rendere efficace l'azione di propaganda in mezzo alle donne, prima fra tutti, il giornale. A questo proposito ha annunziato che, per la settimana di propaganda, uscirà un numero della Difesa delle Lavoratrici curato dal compagno Schiavello; numero però che sarà seguito immediatamente da altri regolarmente, non appena la Direzione avrà stabilito il finanziamento necessario.

La Direzione ha preso atto con compiacimento ed ha insistito perchè la Segreteria sviluppi, d'accordo con alcuni compagni ed alcune compagne che si occupano del movimento femminile socialista, l'azione riorganizzatrice anche in questo campo.

Per coordinare tutto il lavoro è stata stabilita la fusione del Comitato di Milano già esistente, con quello di Roma promosso dalla Segreteria subito dopo il Congresso.



ESODO